



COMUNICATO STAMPA n. 49

Napoleone Bonaparte, matematico.

La passione di Napoleone per la matematica, un aspetto poco noto del celebre condottiero francese, è rapidamente tratteggiata da **Lucia Pusillo** del Dipartimento di Matematica dell'Università di Genova prima dell'inizio dello spettacolo **Napoleone, Magico Imperatore**: si scopre che è attribuito all'imperatore **un teorema di geometria** la cui dimostrazione non è per nulla banale. **Sergio Bustric**, autore e protagonista della buffa rappresentazione in scena alle 20.30 di ieri al **Teatro Duse**, prende la parola subito dopo e anticipa: “Vedrete **un Napoleone umano**, allegramente inventato ma sostanzialmente fedele alla verità storica. Un *Magico imperatore* capace di volare, barare e cantare”.

La scena iniziale vede il condottiero **in Egitto**, tormentato dalle mosche e dal disappunto per l'uniforme che ha perduto i bottoni: lo spettacolo fa sorridere da subito grazie alle straordinarie **doti di mimo e prestigiatore** di Bustric. La scenografia essenziale sposta tutta l'attenzione sull'attore, che **si muove instancabile sul palco e tra il pubblico** per dipingere una figura venata di surreale, un grande comandante accompagnato da ambizioni sconfinate e piccole manie domestiche.

Al suo ritorno in Francia Napoleone decide di orchestrare un colpo di stato, approfittando del fatto che **la gloria gli ha dato poteri magici**. Il pubblico è invitato a simulare l'assemblea che assiste al suo discorso e, divenuto finalmente **imperatore**, Napoleone vaga per la platea con un immenso mantello retto da un gruppo di ragazze – le “nobili francesi che mi accompagnano”, spiega – e attraversa la sala raccogliendo **il denaro delle tasse**.

Quando si trova ad affrontare i suoi avversari, inglesi e prussiani, riduce la strategia di battaglia al **gioco delle tre carte**, invitando il pubblico a indovinare dove si trova l'asso, “**ma in fretta, prima che arrivi la polizia!**”. Un ragazzino indovina ma Napoleone, come si sa, non ama perdere: “Zitto bambino, quanti anni hai?” - “Otto”, risponde una voce lontana. “Se vuoi arrivare a nove non intervenire, il gioco è riservato ai maggiorenni!”

Lo scontro con le armate nemiche è simulato da **dischi di metallo** che Bustric concatena tra loro con sorprendente abilità, mimando l'accerchiamento che le armate francesi subiscono; l'esilio, infine, chiude un'ora di comicità leggera ma non banale: Bustric è riuscito a mantenere alta l'attenzione e coinvolgere un pubblico di ogni età.

Genova, 5 novembre 2005